

## **“La stella di Andra e Tati “di R.Vitellaro e A.Viola**

Tra il 1939 e il 1945 sei milioni di Ebrei furono trucidati dai nazisti per realizzare le aspirazioni di Adolf Hitler a conservare la “razza ariana” pura, non contaminata dalla mescolanza con le “razze” reputate inferiori. Tra le vittime uccise dal nazifascismo ci furono oltre un milione di bambini. Un libro commovente che testimonia dal punto di vista di un bambino il male perpetrato nei campi di concentramento è “La stella di Andra e Tati”, che racconta la storia vera delle sorelle Bucci, due bambine ai tempi della Seconda Guerra mondiale, sopravvissute alle barbarie naziste. Nel marzo del 1944 all’età di quattro e sei anni, furono arrestate insieme alla mamma Mira, alla zia, al cuginetto Sergio e alla nonna e deportate in un campo di concentramento. La nonna fu spedita subito alla camera a gas, Sergio e le cuginette, vennero separati dalle loro mamme e mandati nel Kinderblock, la baracca dei bambini destinati ad esperimenti scientifici del dottor Mengele. Ben presto le bambine si abituarono alla morte; col tempo non dimostrarono più alcuna emozione di fronte a quei cumuli di cadaveri. La loro sorvegliante si dispiaceva per loro e, per quanto potè, cercò di aiutarle e proteggerle. Un giorno, chiamandole da parte, disse loro di restare zitte e immobili qualora dei soldati avessero chiesto loro se avessero voluto rivedere la madre. Le due sorelle lo dissero anche a Sergio, ma lui, nel momento in cui si presentò la possibilità di andare a trovare la madre, non riuscì a rifiutarsi. Pertanto fu trasferito in un altro campo, sottoposto ad atroci esperimenti ed infine trovò la morte. Nel gennaio 1945 finalmente furono liberate dai soldati Russi e nel 1946 Andra e Tati poterono riabbracciare i loro genitori. Oggi Andra e Tati sono tra le più importanti testimoni del genocidio di tutti i bambini che nei campi di sterminio trovarono la morte per opera della follia nazista..

Marco Spanò 1 C -